

	Rattalino Scavi Snc	Chieri	TO
	Ritonnaro Costruzioni Srl	Salerno	SA
	Roan Srl	Acireale	CT
	Robur Srl	Montegrosso D'asti	AT
	S.C. Edil Snc	Castellamonte	TO
Ragg.	S.E.A. Snc - Prato Claudio	Priero	CN
	S.I.O.C.S. Srl	Aosta	AO
	S.I.T.A. Srl	Roma	RM
	Saracino Saverio	Nizza Monferrato	AT
	S.I.R.C.E. Spa	Genova	GE
	Smaldone Costruzioni Srl U.S.	Venaria	TO
	Sole Immomec Spa	Montichiari	BS
	Tecneco Srl	Torino	TO
	Tecnowater Srl	Torino	TO
	Viar Costruzioni Srl	Asti	AT
	Viridia Srl	Volpiano	TO
	Zoppi Srl	Priero	CN

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

31

Unione dei Comuni della Comunità Collinare Monferrato
Valle Versa - Tonco (Asti)

Esito di asta pubblica per la fornitura di uno scuolabus e contestuale permuta dell'usato. Avviso ex art. 20 legge n. 55/1990 s.m.i.

In data 27.10.2004 presso la sede dell'Unione M.V.V. si è tenuta la gara per l'aggiudicazione della fornitura di uno scuolabus da adire al trasporto degli alunni della scuola dell'obbligo e materna e contestuale permuta dell'usato;

Il Bando di gara è stato pubblicato sul B.U.R. n. 41 del 14/10/2004;

Importo base d'asta: euro 62.500,00 IVA esclusa;

Modalità di gara e criterio di aggiudicazione: asta pubblica con offerta al ribasso;

Hanno presentato offerte: n. 1 ditta - Orecchiabus S.p.a. di Moncalieri

Ribasso offerto: 1%

Importo di aggiudicazione: euro 61.875,00 IVA esclusa.

Tonco, 10 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Zita Fornaca

32

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Barone Canavese (Torino)

Modifiche allo Statuto comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 43 del 26.11.2004)

(omissis)

delibera

Di recepire la previsione dell'art. 53, comma 23, della L. 388/00 e s.m. e i., e quindi:

1. Di modificare l'art. 28, comma 2 del vigente Statuto comunale, introducendo il seguente comma 3:

“con Deliberazione della Giunta comunale è possibile attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale.”;

2. Di modificare, pertanto, il comma 1, ultima parte, dell'art. 42, introducendo la seguente frase:

“E' fatta salva l'applicazione dell'art. 28, comma 3.”

3. Di modificare, pertanto, il comma 2, ultima parte, dell'art. 43, introducendo, la seguente frase:

“E' fatta salva l'applicazione dell'art. 28, comma 3.”.

1. Di dare atto che la presente modifica sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'Albo Pretorio Comunale per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti;

Di dare atto altresì atto che la modifica deliberata entrerà in vigore decorsi trenta

Comune di Rocchetta Tanaro (Asti)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 30.08.2004 “Parziale modifica allo statuto comunale”

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare la modifica dell'art. 22 comma 2 del vigente Statuto comunale, abrogando a tutti gli effetti di

legge la specifica restrittiva "...e non devono risultare non eletti alle ultime consultazioni elettorali amministrative...";

di evidenziare pertanto che il nuovo testo dell'art. 22 citato risulta essere il seguente:

Art.22 - Composizione e nomina

1. La giunta comunale è composta dal sindaco e da un numero massimo di quattro assessori.

2. E' nominata dal sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, normalmente scegliendo tra i consiglieri comunali; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio comunale, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni partecipano al consiglio comunale senza diritto al voto.

4. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status degli assessori e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta comunale il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

5. Il sindaco e gli assessori, esclusi i casi di dimissioni singole, restano in carica fino alla proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

6. Il sindaco riferisce al consiglio comunale, nella prima seduta utile, delle deleghe conferite o revocate ai singoli assessori.

Di disporre l'applicazione delle previsioni dell'art. 6 c. 5 del TUEL 267/2000 necessarie per addvenire alla regolare approvazione della presente modifica statutaria, garantendo infine la trasmissione del testo statutario modificato al competente settore del Ministero dell'Interno per la dovuta raccolta e pubblicità.

Comune di Tagliolo Monferrato (Alessandria)

Statuto comunale (Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 2 del 13 gennaio 2005)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Tagliolo Monferrato è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il Comune esercita funzioni proprie e funzioni attribuite e/o delegate dalle leggi statali e regionali.

Articolo 2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione ai fini del bene collettivo con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) superamento degli squilibri economici, sociali, etnici, religiosi e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica;

c) sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone anche con la attività delle organizzazioni di volontariato;

d) tutela e sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) diffusione dello sport, avvicinamento della popolazione alla cultura, ritenendo entrambi educativi;

f) tutela delle categorie più deboli della popolazione, in particolare modo gli anziani, favorendo le condizioni affinché possano rimanere nel proprio nucleo familiare;

g) tutela, promozione e garanzia dei diritti dei cittadini;

h) erogazione di servizi sempre crescenti per quantità e qualità, compatibilmente alle risorse finanziarie;

i) assistenza alla popolazione;

l) promozione di azioni positive per favorire le pari opportunità e possibilità di realizzazione sociale per le donne e per gli uomini, valorizzando le differenze di genere nel pensiero, nelle esperienze, nelle esigenze e nei bisogni;

m) rendere effettivo il diritto alla partecipazione politica ed amministrativa, attraverso una informazione completa ed accessibile;

n) valorizzazione delle risorse di economia rurale anche mediante la promozione di iniziative connesse a forme di agricoltura biologica e di utilizzo delle risorse eque e sostenibili.

4. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti inati della persona umana, ripudia la guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli, riconoscendo nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli. A tal fine il Comune promuove una cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione e di informazione e con il sostegno alle associazioni che promuovono la solidarietà con le persone e le popolazioni socialmente deboli. Il Comune promuove l'inserimento e l'integrazione delle diverse etnie presenti sul territorio comunale.

Articolo 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, in coerenza con gli orientamenti comunitari, statali, regionali e provinciali.

2. Nell'esercizio dell'attività di programmazione, il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni sociali, professionali ed economiche rappresentative di interessi collettivi e diffusi della cittadinanza alla formazione delle proprie scelte ed alla verifica della coerente attuazione del programma e delle sue modifiche ed integrazioni.

3. L'organizzazione degli uffici e dei servizi, l'utilizzazione delle risorse umane e del patrimonio del Comune sono orientate alla soddisfazione delle domande e dei bisogni dei cittadini e sono improntate a criteri di responsabilità di trasparenza e della più diffusa partecipazione ed informazione dell'azione amministrativa, in coerenza con il principio della distinzione tra le funzioni politico-amministrative e quelle di gestione.

4. I rapporti con gli altri Comuni, con le Province e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia

5. Il Comune, per mezzo dei propri rappresentanti, partecipa alla amministrazione della Comunità Montana Alta Val Lemme Alto Ovadese e del Parco Naturale Capanne di Marcarolo.

Articolo 4 Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dai seguenti nuclei abitati: Crocera, Mongiardino, Caviggi, San Pietro, Masseria, Gambina, Varo, Pessino, Pianomoglia, Grossi, Roveta, Cherli - Cadilana, Villaggio Primavera, Regione Bosi Berretta.

2. Il territorio del Comune si estende per Ha. 2.591 ed è confinante con i Comuni di Silvano d'Orba, Ovada, Lerma, Casaleggio Boiro, Bosio, Rossiglione, Belforte Monferrato.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Roma n. 2.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale: in casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede, purché nell'ambito del territorio comunale.

5. La modifica delle denominazioni delle borgate, frazioni e nuclei abitati del Comune può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

6. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione e a condizione che la popolazione interessata sia chiamata ad esprimere la propria volontà mediante referendum.

Articolo 5 Albo pretorio

1. Le attività del Comune si svolgono nel rispetto del principio della pubblicità e della trasparenza.

2. Il Sindaco individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

4. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al comma 2° avvalendosi del personale comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Articolo 6 Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Tagliolo Monferrato (stemma D.P.C.M. del 1 marzo 1955).

2. Nelle cerimonie ufficiali e nelle altre pubbliche ricorrenze, il Comune può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.C.M. del 1 marzo 1955.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

4. San Carlo Borromeo è il patrono del Comune di Tagliolo Monferrato; la festa patronale ricorre il 4 novembre.

TITOLO II ORGANI DEL COMUNE

Articolo 7 Organi

1. Gli organi del Comune sono il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale; le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

Articolo 8 Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale rappresenta l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Il Consiglio comunale ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

5. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, persegue il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

6. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di insediamento, sono presentate dal Sindaco le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

7. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla Statuto e/o dal regolamento. In casi di particolare e straordinaria importanza generale il Consiglio Comunale può essere convocato in seduta aperta, con la partecipazione ed il diritto di parola dei rappresentanti di associazioni, enti ed istituzioni e singoli cittadini. In tali casi il Consiglio può riunirsi in una sede diversa dal Palazzo Comunale purché nel territorio del Comune. Il quorum strutturale per la validità delle sedute, salvi i casi espressamente disciplinati da specifiche norme, è della metà dei componenti assegnati per legge all'ente senza computare a tale fine il Sindaco.

Articolo 9 Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno sette giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie, almeno tre. In caso di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del consiglio con il relativo ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro venti giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del dipendente comunale che effettua la consegna.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è già stata effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno sei giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno cinque giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. In caso di assenza o impedimento del Sindaco le funzioni di Presidente delle sedute consiliari sono assunte dal Vice Sindaco ovvero, in caso di sua assenza, impedimento o impossibilità per norma di legge, dal Consigliere Anziano come definito al successivo art. 12.

Articolo 10 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento la composizione nel rispetto del criterio proporzionale e l'eventuale pubblicità delle sedute. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti delle forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogniqualvolta questi lo richiedano.

Articolo 11 Attribuzioni delle commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio, al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- a) la nomina del Presidente della commissione;
- b) le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- c) forme per l'esternazione dei lavori, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- d) metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazioni di proposte.

Articolo 12 Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto la maggiore cifra individuale. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie e/o straordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo il sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7

della legge 07/08/1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

4. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, sottoscritte ed indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano immediatamente efficaci. La relativa surroga deve avvenire entro 10 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

Articolo 13 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di cui al primo comma sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende, istituzioni e/o enti dipendenti, le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato. I consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi stabiliti dalla legge.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale, presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Articolo 14 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del consiglio comunale e ne danno comunicazione al sindaco e al segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla giunta, che abbiano riportato la maggiore cifra individuale.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti.

Articolo 15 Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è organo di impulso e di gestione amministrativa. Collabora con il Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza. La Giunta adotta tutti gli atti, non riservati dalla legge al Consiglio, al Sindaco, al Segretario Comunale ed ai Responsabili dei Servizi, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente, nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico e amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Articolo 16 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero assessori non inferiore a due e non superiore a quattro, di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori possono essere scelti tra i consiglieri oppure tra cittadini non facenti parte del consiglio, purché dotati dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere..

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

4. Agli assessori esterni si applicano le norme sull'aspettativa, permessi ed indennità degli amministratori comunali.

Articolo 17 Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati al consiglio comunale nella prima seduta successiva alla loro elezione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro trenta giorni gli assessori dimissionari o revocati.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela o affinità entro il terzo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco, la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

5. Le dimissioni dalla carica di assessore hanno effetto dalla presa d'atto del Sindaco che deve avvenire entro trenta giorni dalla data di presentazione.

Articolo 18 Funzionamento della Giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori. In caso di assenza o impedimento il Sindaco è sostituito dal Vicesindaco.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se presente la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Ad esse il Sindaco può, di volta in volta, secondo gli argomenti da trattare e per soli fini illustrativi, invitare i responsabili dei servizi dell'ente, consulenti esperti, rappresentanti di altri Enti Pubblici o Associazioni, i quali non saranno, comunque, presenti alla votazione.

Articolo 19 Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore se nominato o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La giunta, tra l'altro, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) approva i progetti di opere pubbliche qualora gli stessi non comportino variante agli strumenti urbanistici e qualora gli interventi siano stati già previsti nei documenti programmatici già approvati dal Consiglio Comunale

b) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;

c) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e di decentramento;

d) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessati;

e) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;

f) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

g) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per i referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

h) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

i) autorizza la sottoscrizione degli accordi di contrattazione decentrata;

l) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;

m) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Direttore, se nominato, e il Segretario;

n) determina i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione;

o) approva il piano delle risorse e degli obiettivi su proposta del direttore, qualora nominato;

p) definisce i criteri per l'erogazione di contributi;

q) adotta gli atti di sua competenza in materia tariffaria e tributaria locale

Articolo 20 Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati con arrotondamento all'unità superiore ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta privata.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, avvengono attraverso i responsabili degli uffici e dei servizi la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, è curata dal segretario comu-

nale. Il segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute del Consiglio comunale e della Giunta Comunale sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 21 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici e servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede nei termini di legge alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Articolo 22 Attribuzioni amministrative

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

- a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;
- b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
- c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 267 del 18/08/2000;
- d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
- e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
- f) conferisce al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno le funzioni di direttore generale nel caso in cui

non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base alle esigenze dell'ente, secondo i principi e criteri previsti dallo Statuto e dal regolamento.

Articolo 23 Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza può acquisire direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla giunta.

Articolo 24 Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri, purché gli argomenti proposti da inserire all'ordine del giorno siano di competenza del Consiglio secondo le disposizioni di legge vigenti;
- b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
- c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
- d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio se ed in quanto di competenza consiliare.

Articolo 25 Vicesindaco

1. Il Vicesindaco, nominato dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 26 Principi di azione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli e/o associati e della popolazione della Comunità all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Il Comune, nel rispetto del principio di sussidiarietà favorisce ed incentiva le forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini e/o partecipanti alla Comunità ad intervenire nel procedimento amministrativo

3. La partecipazione è un diritto della popolazione della Comunità, nella quale sono compresi:

- a) i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;
- b) i cittadini residenti nel comune, non ancora elettori, che hanno compiuto sedici anni di età;
- c) gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune ed iscritti all'anagrafe da almeno tre anni;

d) i soggetti che esercitano nel comune stabilmente la propria attività di lavoro, professionale e/o imprenditoriale.

Articolo 27 Associazione

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, ad istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede ed il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

Articolo 28 Diritti delle associazioni

1. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni registrate devono essere precedute dall'acquisizione di pareri, non vincolanti, espressi dagli organi collegiali delle stesse.

2. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta dei predetti pareri.

Articolo 29 Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro e/o in natura dall'ente devono redigere, al termine di ogni anno, apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

Articolo 30 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

Articolo 31 Consulte

1. Al fine di promuovere la partecipazione politica e/o sociale e per valorizzare l'autonoma aggregazione dei cittadini e della popolazione della Comunità intorno a problematiche di interesse diffuso, possono essere istituite, per iniziativa del Consiglio Comunale o su richiesta di almeno il 7% della popolazione residente, le con-

sulte, per temi specifici o ambiti amministrativi, quali ad esempio l'economia, il lavoro, le attività sociali, le tematiche ambientali, o per fasce di popolazione portatrici di problematiche specifiche (ad esempio la consulta dei cittadini stranieri, degli anziani, dei giovani). In sede di istituzione con apposita disciplina regolamentare sono fissate le modalità di composizione e di funzionamento di ogni consulta.

2. Dovranno, in ogni caso, essere istituite la Consulta delle associazioni di volontariato e la Consulta dei giovani. I membri delle due consulte restano in carica per la durata del mandato amministrativo. Ciascuna consulta elegge il proprio Presidente.

3. Possono essere istituite, previa intesa con i Comuni interessati, consulte territoriali inter-comunali.

Articolo 32 Commissione per le Pari Opportunità

1. Il Consiglio Comunale può istituire la Commissione per le Pari Opportunità fra uomo e donna per il perseguimento delle finalità del presente Statuto. Con disciplina regolamentare, in sede di istituzione, sono stabilite le modalità di costituzione e funzionamento della Commissione.

Articolo 33 Consultazioni Popolari

1. L'Amministrazione Comunale di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi può indire consultazioni della popolazione nella sua generalità o di singole categorie di persone, nelle forme di volta in volta ritenute più idonee e su provvedimenti di loro interesse.

2. La consultazione deve riguardare materia di esclusiva competenza comunale e non può aver luogo in concomitanza con consultazioni elettorali di qualsiasi genere. La consultazione può avvenire attraverso assemblee e sondaggi di opinione mediante questionari o altri mezzi, ivi compresi quelli telematici.

3. La consultazione dovrà essere effettuata nelle fasi del procedimento di un atto amministrativo ed i risultati della stessa dovranno essere menzionati nei conseguenti atti finali.

4. La consultazione è promossa dalla Giunta Comunale, su propria iniziativa o su istanza, vincolante, della metà dei Consiglieri Comunali assegnati o di almeno il 15% dei cittadini elettori del Comune.

Articolo 34 Interrogazioni

1. La popolazione, le associazioni ed altri soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta viene fornita, secondo le modalità previste dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i, dal Sindaco, dal Segretario o dal dipendente responsabile, a seconda della natura politica o gestionale dell'interrogazione stessa.

Articolo 35 Petizioni

1. Tutti i cittadini maggiorenni, anche se non residenti nel territorio comunale, possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale e la assegna in esame all'organo competente,

che deve pronunciarsi in merito entro 60 giorni dal ricevimento.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione all'Albo Pretorio e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari.

Articolo 36 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore al 10% avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto ed il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente ed ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 60 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate all'Albo Pretorio e sono comunicate formalmente al primo firmatario della proposta.

Articolo 37 Comune e partecipazione

1. Il Comune individua nella partecipazione della popolazione alla vita politica e sociale ed alle relative dinamiche decisionali un valore irrinunciabile da ricercare e sostenere attraverso progetti, iniziative e strutture.

2. L'attivazione del meccanismo partecipativo e la sua traduzione in forme progettuali ed in iniziative concrete e condivise sono quindi strettamente vincolate al valore attribuito al coinvolgimento diretto della popolazione e all'importanza del riconoscimento dell'individuo come attore consapevole e responsabile delle scelte relative alla sua comunità di appartenenza.

3. Il Comune si impegna pertanto a garantire la realizzazione di progetti partecipati, costruiti sulla base dei bisogni e tenendo conto delle priorità di intervento indicate dalla cittadinanza.

Articolo 38 Bilancio Partecipativo

1. Il Comune istituisce il Bilancio Partecipativo ed a tal fine istituisce le Assemblee dei Nuclei Abitati e l'Assemblea Municipale, riconoscendo a tali Assemblee il diritto di pronunciarsi in merito ai bisogni ed alle priorità da inserire nel bilancio di previsione del Comune.

2. Il Consiglio Comunale, sulla base dei bisogni e delle priorità emerse in sede di consultazione delle Assemblee, approva le linee guida ed indica le quote di bilancio prioritariamente assegnate al bilancio partecipativo. Può fornire altresì specifiche indicazioni riguardanti i settori di intervento.

3. L'amministrazione e il Consiglio si impegnano ad assumere i successivi atti per l'avvio e l'attuazione delle linee guida emerse dall'Assemblea ed approvate dal Consiglio.

4. Nel caso in cui i bisogni e le priorità emersi nell'ambito delle Assemblee si configurino come proposte la cui possibilità di realizzazione esula dalla specifica competenza comunale, in termini di fattibilità economica e/o di ambito territoriale, il Comune si impegna ad assumere un ruolo di attivazione e coordinamento delle iniziative necessarie presso gli enti pubblici e/o privati competenti.

Articolo 39 Modalità di attuazione

1. Il consiglio comunale disciplina nel Regolamento per l'applicazione del Bilancio partecipativo le modalità di costituzione, convocazione e svolgimento delle predette assemblee e l'intero iter attuativo del Ciclo del Bilancio Partecipativo.

Articolo 40 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 25% degli iscritti nelle liste elettorali oppure il Consiglio Comunale possono chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) statuto comunale e regolamenti;
- b) personale e sua organizzazione;
- c) piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
- d) bilancio di previsione e rendiconto di gestione.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere motivato adeguatamente e deliberato dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati;

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Articolo 41 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici, nei limiti e secondo le modalità di quanto previsto dal regolamento.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative o regolamentari dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario, che ha in deposito l'atto l'interessato può rinnovare la richiesta al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego il provvedimento deve essere adeguatamente motivato sulle ragioni che impediscono la divulgazione dell'atto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

7. Il Comune garantisce, secondo le modalità di legge e nelle forme più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei principi e prescrizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. 30/06/2003 n. 196.

Articolo 42

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del Palazzo Comunale.

3. L'affissione viene curata dal dipendente incaricato e, su attestazione di questi, il Segretario Comunale certifica l'avvenuta pubblicazione.

Articolo 43

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile del procedimento, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Articolo 44

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario incaricato o dal Sindaco che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o il Sindaco devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti, il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'Amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti nei termini fissati dal regolamento.

Articolo 45

Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possono essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di esser sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dal Sindaco che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione all'albo pretorio.

Articolo 46

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Articolo 47

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Articolo 48

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Articolo 49

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le dimensioni e per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi, quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di Comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società a prevalente capitale pubblico locale, per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai

suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Articolo 50 Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Articolo 51 Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale, dotati di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dalla Legge, in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Articolo 52 Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica, ma dotate di autonomia gestionale.

2. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'Amministrazione.

3. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni.

4. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione della istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

5. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Articolo 53 Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Sindaco sceglie i rappresentanti del Comune tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

6. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Articolo 54 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale secondo le rispettive competenze, deliberano apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali o altri enti pubblici al fine di fornire in modo coordinato i servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Articolo 55 Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'albo pretorio.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Articolo 56 Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o di programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni

e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma consiste nel consenso unanime dei legali rappresentanti delle amministrazioni interessate, viene definito ove necessario in un'apposita conferenza ed approvato ai sensi dell'art. 34, comma 4 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

3. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V UFFICI E PERSONALE

CAPO I Uffici

Articolo 57

Principi strutturali e organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) analisi e individuazione delle produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità delle strutture del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Articolo 58

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale se nominato ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza ed i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Articolo 59

Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso specifico regolamento stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spettano, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Articolo 60

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'Amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento di organizzazione determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio della libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

CAPO II

Personale direttivo

Articolo 61

Direttore Generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta Comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

3. Nel caso non venga stipulata la convenzione di cui al comma 1, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale.

Articolo 62

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli

indirizzi e a perseguire gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Articolo 63

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono tutte le altre funzioni previste dalla legge.

3. Essi rispondono, nei confronti del direttore generale, se nominato, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Articolo 64

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. Il Comune può prevedere, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento degli uffici e dei servizi l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. Il Comune, nel caso di vacanza del posto o per altri motivi, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Articolo 65

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III

Il Segretario Comunale

Articolo 66

Il Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale.

3. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario Comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

Articolo 67

Funzioni del Segretario Comunale

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio Comunale e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

CAPO IV

Finanza e contabilità

Articolo 68

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Articolo 69

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi, secondo i principi di proporzionalità stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Articolo 70

Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento, nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la perizia e la diligenza del mandatario.

7. Al revisore dei conti possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

Articolo 71

Amministrazione dei beni comunali

1. Il responsabile del servizio finanziario provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente ed è responsabile dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte o modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

Articolo 72

Bilancio comunale e rendiconto della gestione

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto della gestione.

3. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficienza dell'azione del Comune.

Articolo 73

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Articolo 74

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati al bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso alla Giunta, da adottarsi sentito il revisore.

3. Per definire in maniera compiuta il complesso sistema dei controlli interni dell'Ente il regolamento individua i metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per la valutazione di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

4. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

d) l'accertamento degli eventuali differenziali fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI DIVERSE

Articolo 75

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge, dallo Statuto e in tutte le altre materie di competenza.

2. I regolamenti sono pubblicati all'Albo Pretorio dell'Ente contestualmente alla delibera di approvazione ed in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa; diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione.

3. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione del Consiglio o della Giunta, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio della deliberazione di approvazione e della contestuale pubblicazione dello stesso.

Articolo 76

Entrata in vigore

1. Il presente statuto, dopo l'avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione, è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi.

2. Il Sindaco invia lo Statuto, munito delle certificazioni di esecutività e di pubblicazione, al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

3. Il presente statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

4. Il Consiglio Comunale promuove le iniziative più idonee per assicurare la massima conoscibilità e diffusione dello Statuto ai cittadini.

5. Il presente Statuto sostituisce interamente, dal momento della sua entrata in vigore, lo Statuto precedentemente approvato.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Comune di Quarna Sopra (Verbano Cusio Ossola)
Condizioni tariffarie per la distribuzione dell'acqua

Il Comune di Quarna Sopra in seguito a quanto previsto dalle delibere CIPE n. 52 del 04/04/2001 e n. 210 del 21/12/2001

comunica

Che le condizioni tariffarie per la distribuzione dell'acqua potabile e quote fisse per l'anno 2005 a seguito dell'eliminazione del minimo impegnato, sono le seguenti con decorrenza 25/01/2005:

Scaglioni tariffari:

da 0 a 70 mc: euro 0,332144 al mc

da 71 a 300 mc: euro 0,154937 al mc

da 301 a 9999 mc: euro 0,258228 al mc

Quote fisse:

residenti: euro 8,366601

non residenti: euro 24,887021

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Cuneo

Avviso pubblicazione della graduatoria definitiva comune di Fossano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 16/02/2004 dal Comune di Fossano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 15 febbraio 2005

Il Presidente
 Ugo Reppucci

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

Alloggi edificati nel Comune di Moncalieri con i finanziamenti della L.R. 31/99: graduatoria provvisoria

Si informa che in data 3 febbraio 2005 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Moncalieri e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino la graduatoria provvisoria formulata a seguito del bando di concorso per l'assegnazione in locazione di 42 alloggi siti in Moncalieri - Via Juglaris edificati con i finanziamenti della L.R. 31/99.

Contro la suddetta graduatoria, gli interessati - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione e pertanto, entro e non oltre il 5 marzo 2005 - possono inoltrare opposizione, in bollo, indirizzandola a mezzo posta raccomandata r.r. all'Agenzia Territoriale per la Casa della Pro-

vincia di Torino - Ufficio Bandi - C.so Dante 14 - 10134 Torino.

Il Presidente
 Giorgio Ardito

2

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

Alloggi edificati nel Comune di Rivoli con i finanziamenti della L.R. 31/99: graduatoria provvisoria

Si informa che in data 3 febbraio 2005 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Rivoli e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino la graduatoria provvisoria formulata a seguito del bando di concorso per l'assegnazione in locazione di 22 alloggi siti in Rivoli - Via Mongioie edificati con i finanziamenti della L.R. 31/99.

Contro la suddetta graduatoria, gli interessati - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione e pertanto, entro e non oltre il 5 marzo 2005 - possono inoltrare opposizione, in bollo, indirizzandola a mezzo posta raccomandata r.r. all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino - Ufficio Bandi - C.so Dante 14 - 10134 Torino.

Il Presidente
 Giorgio Ardito

3

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

Alloggi edificati nel Comune di Vinovo con i finanziamenti della L. 179/92: graduatoria provvisoria

Si informa che in data 10 febbraio 2005 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Vinovo e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino la graduatoria provvisoria formulata a seguito del bando di concorso per l'assegnazione in locazione di 24 alloggi siti in Vinovo - Tetti Rosa edificati con i finanziamenti della L.179/92.

Contro la suddetta graduatoria, gli interessati - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione e pertanto, entro e non oltre il 12 marzo 2005 - possono inoltrare opposizione, in bollo, indirizzandola a mezzo posta raccomandata r.r. all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino - Ufficio Bandi - C.so Dante 14 - 10134 Torino.

Il Presidente
 Giorgio Ardito

4

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

Alloggi edificati nel Comune di Piossasco con i finanziamenti della L. 179/92: graduatoria provvisoria

Si informa che in data 10 febbraio 2005 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Piossasco e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino la graduatoria provvisoria formulata a seguito del bando di concorso per l'assegnazione in locazione di 17 alloggi siti in Piossasco - Via Cumiana/Via Cavour edificati con i finanziamenti della L.179/92.

Contro la suddetta graduatoria, gli interessati - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione e pertanto, entro e non oltre il 12 marzo 2005 - possono inoltrare opposizione, in bollo, indirizzandola a mezzo posta raccomandata r.r. all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino - Ufficio Bandi - C.so Dante 14 - 10134 Torino.

Il Presidente
Giorgio Ardito

5

ASL n. 21 - Casale Monferrato (Alessandria)

Deliberazione D.G. n. 20 del 12.1.2005. Modifica art. 26 del capitolato generale d'appalto

Il Direttore Generale

(omissis)

delibera

1) (omissis)

2) di dare atto che il testo integrale del citato art. 26 nella sua versione definitiva risulta essere il seguente:

"Il Fornitore è tenuto alla fatturazione commerciale del corrispettivo una volta effettuata la consegna, l'installazione e la regolare esecuzione della fornitura. Nel caso sia prevista una collaudazione tecnico amministrativa, la fatturazione può avvenire solo dopo l'esito positivo di collaudo. Nel caso di forniture periodiche e/o continuative di beni e/o servizi, la fatturazione avviene a consuntivo, periodicamente, nei tempi prestabiliti dal bando di gara, dalla lettera di invito a presentare offerta o dal capitolato speciale o, qualora non specificato, con cadenza trimestrale. La liquidazione e l'emissione di mandato di pagamento presso l'Istituto Tesoriere vengono disposte dall'Amministrazione entro e non oltre 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della fattura commerciale, salva diversa disposizione del bando di gara, della lettera di invito a presentare offerta e dal capitolato speciale. Le spese di incasso si intendono a carico del fornitore. Le liquidazioni restano, comunque, subordinate al rispetto integrale da parte del Fornitore del presente capitolato e degli altri atti di gara o trattativa. In caso contrario, il termine sopra indicato si intende sospeso a favore dell'Amministrazione, fino alla totale rimozione dell'impedimento da parte del Fornitore. Il saggio

degli interessi per ritardato pagamento viene convenzionalmente fissato, ai sensi dell'art. 5 comma 1 D.Lgs. 9.10.02 nr. 231, nella misura indicata dall'art. 5 del suddetto D.lgs. Per determinare la data di scadenza delle fatture, si farà riferimento alla data di ricevimento delle fatture e, salvo contestazione, le fatture si intendono pervenute:

- il giorno 15 del mese, relativamente alle fatture pervenute tra il primo ed il quindicesimo giorno del mese stesso;

- l'ultimo giorno del mese, relativamente alle fatture pervenute successivamente al quindicesimo giorno del mese stesso.

La data di arrivo della fattura è attestata dal timbro apposto dal Protocollo Generale dell'Azienda.

Il pagamento delle fatture non contestate libera l'azienda da qualsiasi rivendicazione economica da parte dell'Aggiudicatario."

(omissis)

Il Direttore Generale dell'ASL n. 21
Carla Peona

6

Comune di Agliano Terme (Asti)

Determinazione n. 9 del 08/02/2005 "Decreto Presidente della Repubblica 08.06.2001, N.327, art.23 - Espropriazione degli immobili necessari per i lavori di potenziamento e valorizzazione delle risorse ricettive e ricreative del campeggio comunale, in funzione della fruizione turistica delle risorse termali, con collegamento dell'area allo stabilimento termale "Fons Salutis""

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(omissis)

determina

1) L'espropriazione a favore del Comune di Agliano Terme, con sede in Agliano Terme, piazza Roma n. 21, (omissis), dei beni immobili nel seguito del presente provvedimento indicati, siti nel territorio del Comune stesso ed occorrenti per la costruzione dell'opera pubblica citata in premessa:

Intestatari	Foglio	Particella	Superficie espropriata
Ferretti Sergio, (omissis) proprietario	1	612	Mq. 220,00
Zuccoli Severino, (omissis)proprietario	1	606	Mq. 220,00
Zuccoli Severino, (omissis)proprietario	1	608	Mq. 280,00
Durio Annibale, (omissis) proprietario	1	614	Mq. 410,00
Durio Annibale, (omissis) proprietario	1	610	Mq. 450,00
Giargia Maria Francesca, (omissis) proprietaria	6	658	Mq. 980,00
Serra Emilia, (omissis) proprietaria	2	711	Mq. 2300,00

2) è disposto, altresì, il passaggio del diritto di proprietà degli immobili di cui al precedente punto 1), sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili;

3) il presente decreto:

a) va fatto oggetto di voltura e di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari

b) è opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale del Piemonte

4) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale

entro trenta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla data medesima.

Agliano Terme, 8 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Pregolato Giampaolo

7

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori - Lavori di manutenzione straordinaria strade impresa Boccardo s.r.l.

Lavoro: Manutenzione straordinaria strade.

Impresa: Boccardo s.r.l.- sede legale 10128 Torino Via Gioberti n. 88 sede operativa Via Sabbione n. 58 - 10028 Trofarello (To)

(omissis)

Contratto: Rep. 20/2004 del 08-06-2004.

Atto sottomissione: n. 48/2004 del 22-12-2004

Importo di contratto euro 69.800,38

Inizio lavori 10-05-2004 fine lavori 31-01-2005.

Il Responsabile Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 e s.m.i.

avverte

Che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base ai contratti di appalto sopraccitati, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Balangero, 16 febbraio 2005

Il Responsabile Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

8

Comune di Barbania (Torino)

Avviso ad opponendum (Art. 189 D.P.R. 21.12.1999 n. 554)

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, sui lavori pubblici

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di disalveo e sistemazione torrente Fandaglia, ditta Leivo Alfredo Via XXV Aprile n. 25 di Vauda Canavese, ultimato i lavori il 4.02.2005 in base al contratto di appalto n. 800 del 9.09.2004, registrato a Ciriè il 17.09.2004 al n. 837 serie 1, chiunque vanti crediti verso di questi per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori a presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, avvertendo che non riterrà alcun conto, in sede

amministrativa, delle istanze presentate oltre detto termine.

I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Barbania, 10 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Gianpaolo Gallo

9

Comune di Barone Canavese (Torino)

Avviso ai creditori (art.189 -DPR 21/12/99 n. 554). Lavori di asfaltatura del primo tratto di via Marone

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del Procedimento ai sensi per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554 con il presente atto comunica che in data 15/12/2004 sono stati ultimati dall'impresa BITUX s.r.l. con sede legale in Aosta, Reg. Borgnalle n. 10, i lavori di asfaltatura del primo tratto di via Marone nel Comune di Barone Canavese (TO), invita pertanto chiunque vanti crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 60 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Barone Canavese 25 gennaio 2005

Il Responsabile del Procedimento
Giorgio Livi

10

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito progetto definitivo di Piano Particolareggiato del Rovarino

Il Sindaco

Visto l'art. 40 L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 30/12/2004

rende noto

Che il progetto definitivo di Piano Particolareggiato del Rovarino "Comparto 2" dell'area B4 della superficie di mq. 11.465,00 di proprietà comunale è stato approvato in via definitiva con D.C.C. n. 83 del 30/12/2004 ed è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio per estratto per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 23/02/2005.

Caramagna Piemonte, 15 febbraio 2005

Il Sindaco
Emanuel Giovanni

11

Comune di Cassine (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 08/06/2004 rettificata con deliberazione C.C. n. 41 in data 19/11/2004. L.R. n. 19/1999. Nuovo Regolamento edilizio. Approvazione

1) di approvare, ai sensi dell' art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il regolamento edilizio comunale, nel testo allegato e costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che il regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;

3) di dare atto che costituisce altresì allegato al regolamento di cui al punto 1) il "Catalogo dei beni culturali architettonici", approvato con deliberazione C.C. n. 28 in data 28.08.2001, esecutiva ai sensi di legge;

4) di dichiarare che il presente regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

5) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell' art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

6) di dare atto che il regolamento edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta regionale, Assessorato all'Urbanistica.

12

Comune di Crescentino (Vercelli)

Avviso di adozione progetto preliminare di variante generale al P.R.G.I. vigente, che costituisce di fatto, nuovo P.R.G.C. (art. 15 e 17 L.R. 56/77)

Il Responsabile del Settore Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente

Vista la L.R. 05/12/1977, n. 56 e s.m.i.;

Visto l'art. 20 della L.R. 14/12/1998 n. 40;

Vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989;

rende noto

che con Delibera di C.C. n. 8 del 07/02/2005 è stato adottato il progetto preliminare di variante generale al P.R.G.I. vigente, che costituisce di fatto nuovo P.R.G.C.;

che la Delibera di adozione e gli allegati vengono depositati e pubblicati per estratto all'albo pretorio dal 25 febbraio 2005 al 26 marzo 2005 compresi e gli atti integrali vengono contestualmente depositati presso la segreteria del Palazzo Comunale;

che durante il periodo di pubblicazione e deposito chiunque potrà prendere visione dei predetti atti dal lunedì al venerdì: ore d'ufficio (dalle ore 8:30 alle ore 12:30) sabato, domenica e festivi: dalle ore 9:30 alle 10:30;

che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione e deposito, e quindi dal 27 marzo 2005 al 26 aprile 2005 compresi, chiunque potrà presentare, alla segreteria del Comune, in triplice esemplare di cui una in bollo, osservazioni e proposte nel pubblico interesse o osservazioni in ordine alla compatibilità ambientale.

Dalla Residenza Comunale, 24 febbraio 2005

Il Responsabile del Settore
Linda Marin

13

Comune di Fossano (Cuneo)

Estratto Decreto del Sindaco n. 298 - Realizzazione di impianto di depurazione centralizzato a servizio dell'abitato di Fossano e relative opere di collettamento - Decreto di imposizione di servitù di passaggio di fognatura pubblica

Si premette:

(omissis)

- che la "dichiarazione di pubblica utilità" dell'opera è intervenuta (omissis);

- che ricorrendo le condizioni contemplate all'art. 22 comma 2 lettera b del DPR 327/01 e s.m.i. è consentito, a norma del medesimo articolo, la emanazione del decreto di imposizione della servitù in base alla determinazione urgente dell'indennità di asservimento;

(omissis)

Il Sindaco

Visto il Testo Unico emanato con DPR 8/6/2001 n. 327 come modificato dal D. Lgs 302/2002,

decreta

1) E' imposta la servitù di fognatura comportante le limitazioni al diritto di proprietà occorrenti per la costruzione, la gestione e le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei collettori fognari e relativi accessori previsti nel progetto delle opere citate in oggetto sui terreni elencati e descritti negli elaborati del progetto esecutivo 33.1 - 33.2 (piano particellare di esproprio tav. 1, piano particellare di esproprio tav. 2) e 33.3 (elenco ditte da espropriare, asservire ed indennizzare) che costituiscono parte integrate del presente decreto.

2) Si dispone che il Comune di Fossano acquisirà il diritto di esercitare la servitù di cui al punto precedente a seguito della notifica e della successiva esecuzione del presente decreto con l'immissione nel possesso.

(omissis)

4) Si dispone che il presente Decreto sia notificato con la procedura degli atti processuali civili a tutti i proprietari interessati. (omissis)

5) Si invitano i proprietari interessati dall'imposizione di servitù a comunicare, entro i trenta giorni successivi all'immissione nel possesso, se l'indennità di asservimento è condivisa o meno (omissis).

(omissis)

7) Dispone che, entro cinque giorni dall'emanazione, un estratto del presente decreto sia trasmesso per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Fossano, 11 febbraio 2005

Il Sindaco

14

Comune di Grugliasco (Torino)

Decreto n. 1/2005. Espropriazione per pubblica utilità - Indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio - Acquisizione di beni immobili per la realizzazione

dell' ampliamento e urbanizzazione di strada parallela alle F.S. S.p.A. da str. Campagnola al c.so C. Allamano, siti nel Comune di Grugliasco - Ente espropriante: Comune di Grugliasco

Il Dirigente
(omissis)
decreta

Art. 1 - L'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 5 bis della legge n. 359/92, agli aventi diritto per l'espropriazione dei beni immobili in Grugliasco necessari per la realizzazione di strada parallela lungo le F.S. S.p.A. da str. Campagnola a c.so C. Allamano, indicata nella perizia di stima redatta dal geom. Giorgio Bajma, con studio a Torino in c.so G. Matteotti 31, allegata al presente decreto.

Art. 2 - Il Sindaco del Comune di Grugliasco è incaricato della notifica del presente decreto agli espropriandi, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, dandone comunicazione al Presidente della Giunta Regionale. I proprietari espropriandi, ai sensi degli artt. 12, 16 e 17 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, devono comunicare al Sindaco del Comune di Grugliasco se intendono accettare l'indennità con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. Il pagamento delle indennità accettate dovrà avvenire entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

Art. 3 - Il soggetto espropriando, ai sensi dell'art. 5 - bis della legge n. 359/92, può convenire la cessione volontaria del bene in ogni fase del procedimento espropriativo e in tal caso non verrà applicata la riduzione del 40% sull'indennità spettante.

Art. 4 - Ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 504/92, l'indennità accettata o convenuta non può essere superiore al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriando ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili. Qualora il valore dichiarato risulti superiore all'indennità come sopra determinata, la differenza fra l'importo dell'imposta pagata e quella risultante dal computo effettuato sulla base dell'indennità, sarà rimborsata al soggetto espropriato da parte dell'ente espropriante. Tale rimborso spetta per un periodo massimo di cinque anni.

Art. 5 - All'atto della corresponsione della somma spettante a titolo di indennità di esproprio sarà operata la ritenuta d'imposta di cui all'art. 11 della legge 30.12.1991 n. 413.

Art. 6 - Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sulla Gazzetta Ufficiale e all'Albo Pretorio di questo Comune.

Il Dirigente
Massimo Porchietti

15

Comune di Malesco (Verbano Cusio Ossola)

Graduatoria provvisoria per assegnazione alloggi di edilizia residenziale agevolata - L. n. 179/92

Si rende noto che in data 15.02.2005 l'apposita Commissione ha proceduto alla formazione della graduatoria provvisoria per l'assegnazione di n. 6 alloggi di edilizia residenziale agevolata in Comune di Malesco - Via Trabucchi.

La graduatoria è pubblicata all'albo pretorio comunale dal 24.02.2005.

Entro i successivi 30 giorni possono essere presentati eventuali ricorsi in busta chiusa raccomandata A.R. indirizzata al Comune di Malesco - Via Conte Mellerio, n. 54 - Malesco (VB).

Malesco, 24 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Antonella Salina

16

Comune di Mazzè (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico rende noto che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 27/01/2005 è stata approvata la "Proposta di classificazione acustica del territorio comunale", a termini dell'articolo 7, comma 1 della Legge Regionale n. 52 del 20/10/2002.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame da parte del pubblico presso il Servizio Tecnico di Mazzè (TO), Piazza della Repubblica 2, il lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8,30 alle 12,00; il giovedì dalle 15,00 alle 17,30.

Entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su questo Bollettino, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Mazzè (TO) e alla Provincia di Torino, osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'approvare la Classificazione Acustica.

Entro 120 (centoventi) giorni dalla data di pubblicazione su questo Bollettino, la Provincia e i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Mazzè, 16 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Arturo Andreol

17

Comune di Molare (Alessandria)

Adozione piano di classificazione acustica - provvedimento definitivo

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000

Si rende noto che:

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 08/06/2004 è stato approvato in via definitiva il Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Molare.

Il Segretario Comunale
Piergiorgio Cabella

18

Comune di Nomaglio (Torino)

Avviso adozione piano di classificazione acustica

Il Comune di Nomaglio ha adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 12 agosto 2004, il piano di classificazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000 e alle linee guida emesse con D.G.R. 85-3802

Nomaglio, 31 gennaio 2005

Il Segretario Comunale
Marione Giovanni

19

Comune di Premeno (Verbano Cusio Ossola) - Ufficio Tecnico

Variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente - distanze minime dei fabbricati rurali - approvazione definitiva

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i., si rende noto che

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29/09/2004 è stata approvata ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. la variante parziale al Piano Regolatore Generale Comunale riguardante la modifica delle distanze minime dei fabbricati rurali dai confini di proprietà.

Premeno, 24 febbraio 2005

Il Segretario Comunale
Carla Viotti

20

Comune di Romentino (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 29.11.1984, esecutiva, all'oggetto: "Approvazione del Piano Particolareggiato denominato P.P.2 di via Chiara Beldi" - Art. 40 L.R. 5.12.1977, n. 56

Il Consiglio Comunale
(omissis)

con voti unanimi legalmente resi e verificati

delibera

1. di dare atto che entro la scadenza del 28.09.2004 non sono pervenute osservazioni né ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/1977 né ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40/1998;

2. di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L. R. n. 56/1977, il Piano Particolareggiato, in attuazione dell'art. 3.2.5. delle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G.C., denominato "P.E. 2", predisposto dall'Arch. Nadia Melli di Galliate e dall'Ing. Francesco boca di Novara, che si compone di:

a) relazione illustrativa e allegati (disegni scala 1/200 a/2 - U/031121, a/3 - U/031122, a/4 - U/031123, a/5 - U/031124, a/6 - U/031125, a/7 - U/031126, a/8 - U/031127),

b) planimetria P.R.G.C. U/031130 - scala 1/1000,

c) planimetria P.E. 2 su mappa catastale = c/1 U/031201 scala 1/750 e c/2, elenco delle proprietà catastali,

d) progetto piano P.E. 2 = d/1 disegno U/040301 scala 1/200, d/2 disegno U/040302, sezione di progetto, scala 1/200, d/3 disegno U/040303, opere di urbanizzazione particolari, scala 1/100, d/4 computo metrico estimativo, d/5 disegno U/040301 scala 1/400,

e) opere di urbanizzazione primaria = disegni scala 1/400: e/1 U/040305 e e/2 U/040306,

f) norme di attuazione,

g) inserimento nell'area di P.R.G.C. disegno scala 1/1000 U/040307,

h) progetto edilizio preliminare = disegni scala 1/200: h/1 U/0040308, h/2 U/0040309, h/3 U/00403010, h/4 U/0040311, h/5 U/0040312, h/6 U/0040313,

i) relazione di compatibilità ambientale;

3. di dare atto che ai sensi del richiamato art. 40 della L.R. n. 56/1977 con la presente approvazione è conferito il carattere di pubblica utilità alle opere previste nel piano;

4. di dare mandato agli uffici competenti di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R., al deposito presso la Segreteria del Comune e all'invio alla Regione.

Romentino, 7 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Enrico Boieri

21

Comune di Samone (Torino)

Avviso ad Opponendum - Opere di urbanizzazione in area per insediamenti produttivi PIP 1 e relativo collegamento stradale

Ditta appaltatrice: Marietta Prefabbricati S.p.A.,
Con sede in Balangero, Via Corio, 52

Ente appaltante: Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese con sede in Ivrea, Via Torino, 50.

Contratto: stipulato in data 20/11/2003 registrato in Ivrea al n. 812 il 5/12/2003 Vol. II.

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 360 della Legge 20.03.1865 n. 2248, allegato F, sui lavori pubblici

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori in oggetto ultimato i lavori in base al contratto d'appalto e dell'atto aggiuntivo sopracitati, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche per la cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità.

Il Sindaco
Maurizio Giovando

22

Comune di Sciolze (Torino)

Determinazione n. 5 del 14/02/2005 "Decreto di occupazione d'urgenza per pubblica utilità delle aree interessate dai lavori di costruzione di tratti di rete fognaria nel Comune di Sciolze"

Il Responsabile del Servizio
(omissis)
determina

1. In favore della Società S.M.A.T. s.p.a. - C.so XI Febbraio n. 14 - Torino, è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, quale rappresentata negli elaborati in premessa indicati approvati con delibera G.C. n. 1 del 24/01/2005;

2. L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data del presente atto e non protrarsi oltre il termine di 5 anni dalla data di immissione in possesso.

3. Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione dei terreni di cui al precedente punto non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del provvedimento.

4. La S.M.A.T. s.p.a. corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti, con successivo provvedimento.

5. Il Sindaco del Comune di Sciolze è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto.

6. Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

7. Il perito Messina Domenico, tecnico incaricato dall'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. S.p.A., procederà alla compilazione a termine di legge ed in conformità a quanto disposto dal D.P.R. n. 327/2001, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti in allegato al presente provvedimento. A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco del Comune di Sciolze, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui al D.P.R. n. 327/2001.

8. Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con la presente determinazione e di notificare entro i termini di legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente punto n. 7.

9. Di pubblicare estratto del presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Sciolze e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

10. Ai sensi e per gli effetti della legge n. 241/1990 il Responsabile del Procedimento è stato individuato nel Geom. VAI Pietro, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Sciolze.

Il Responsabile del Servizio
Pietro Vai

23

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione degli alloggi di E.R.P. disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria

Ai sensi della L.R. n. 46/95 modificata L.R. n. 51/96 L.R. n. 5/98 e L.R. n. 22/2001 è indetto bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione degli alloggi di e.r.p. disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria. Ambito territoriale n. 28 - Comuni di Gattinara, Ghemme, Grignasco, Lozzolo, Prato Sesia, Romagnano, Serravalle Sesia, Sizzano, Sostegno.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Può conseguire l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica:

- chi abbia la cittadinanza italiana o di uno stato aderente all'Unione Europea;
- è ammesso altresì al concorso il cittadino di uno stato non appartenente all'Unione Europea, se legalmente soggiornante in Italia e svolga una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno 3 (tre) anni;
- chi abbia la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il presente bando di concorso. Detto requisito non è richiesto ai lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale;

- chi non sia titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale rivalutata sia superiore a 3,5 volte la tariffa della categoria A/2 classe I del Comune o della zona censuaria in cui è ubicato l'immobile o la quota prevalente degli immobili; sono esclusi gli immobili utilizzati per lo svolgimento diretto di attività economiche;

- chi non abbia ottenuto precedenti assegnazioni in proprietà immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici, o precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti Pubblici, sempre che l'alloggio non sia inutilizzabile o perito senza dar luogo al risarcimento del danno;

- Chi fruisca di un reddito annuo complessivo del nucleo familiare fiscalmente imponibile, desumibile dall'ultima dichiarazione dei redditi, non superiore al limite per l'accesso all'edilizia sovvenzionata attualmente, ragguagliato in rapporto al numero dei componenti il nucleo familiare sulla base della tabella di equivalenza riportata in calce al presente bando. Per le famiglie di nuova formazione, il reddito annuo complessivo è costituito dalla somma dei redditi percepiti da ciascuno dei nubendi;

- chi non abbia ceduto in tutto o in parte, fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice;

- chi non sia titolare, né lo sia alcun componente il nucleo familiare, di altro alloggio di edilizia residenziale pubblica in locazione, sul territorio nazionale, al momento della stipula della convenzione relativa all'alloggio di nuova assegnazione;

- chi non sia occupante senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;

- chi non sia stato dichiarato decaduto dall'assegnazione dell'alloggio a seguito di morosità, salvo che il debito conseguente a morosità sia stato estinto prima della presentazione della domanda. Per nucleo familiare, si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, naturali, riconosciuti ed adottivi e dagli affiliati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo il convivente more uxorio, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali fino al terzo grado, gli affini entro il secondo grado, purchè la stabile convivenza con il concorrente duri da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando di concorso e sia dimostrata nelle forme di legge. Sono considerate componenti del nucleo familiare anche persone non legate da vincoli di parentela o affinità qualora, alla data di pubblicazione del bando la convivenza istituita duri da almeno due anni, abbia quale fine l'assistenza a persone anziane o non autosufficienti e sia dichiarata in forma pubblica con atto di notorietà sia da parte del concorrente sia da parte delle persone conviventi. La stabilità della convivenza non viene meno quando l'interruzione della stessa sia dovuta a comprovati motivi di salute, di lavoro, di studio. I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del bando da parte del richiedente e, limitatamente ai precedenti capoversi, da parte degli altri componenti il nucleo familiare;

Informativa relativa alla Legge 31.12.1996, n. 675.

I dati personali ed i dati sensibili relativi alle condizioni dell'aspirante assegnatario, devono essere obbligatoriamente forniti ai fini dell'istruttoria della domanda di assegnazione alloggio e verranno utilizzati esclusivamente per il procedimento di cui trattasi, salvo la facoltà di esercitare in ogni momento il diritto di accesso, rettifica, aggiornamento, integrazione o cancellazione dei dati come previsto dall'art.13 della legge sopra indicata. Documenti obbligatori: autocertificazione oppure certificato

anagrafico cumulativo di stato di famiglia, residenza e cittadinanza italiana (riferito al richiedente). Il cittadino extracomunitario dovrà sostituire il certificato di cittadinanza con copia del permesso di soggiorno in corso di validità nonchè copia del libretto di lavoro o estratto conto assicurativo rilasciato dall'INPS o certificato di iscrizione alla CCIAA attestante il possesso del requisito di cui all'art. 2 L.R. 46/95 e s.m.i.;

Per ogni componente lavoratore dipendente

Autocertificazione, oppure Modello CUD, Modello 730 o 740 attestante l'ammontare del reddito imponibile al lordo delle imposte e al netto dei contributi previdenziali e degli assegni famigliari, conseguito nell'intero anno solare precedente alla presentazione della domanda;

Per ogni componente lavoratore autonomo

Autocertificazione, oppure Modello 740, Modello 750 attestante l'ammontare del reddito imponibile al lordo delle imposte e al netto dei contributi previdenziali e degli assegni famigliari, conseguito nell'intero anno solare precedente alla presentazione della domanda;

Per ogni componente pensionato

Autocertificazione, oppure Modello CUD1, oppure Modello O BIS M INPS, rilasciato dagli Enti erogatori, attestante l'ammontare del trattamento pensionistico lordo fruito nell'anno solare precedente alla presentazione della domanda - oppure Modello 730 o 740, se presentato;

Per ogni componente studente

Autocertificazione, oppure dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, attestante l'iscrizione e la regolare frequenza ed indicante se si tratta di corso diurno o serale;

Per ogni componente militare in servizio di leva

Dichiarazione sostitutiva di certificazione indicante la data di inizio ed eventuale conclusione del servizio militare;

Documenti atti a comprovare situazioni che danno diritto a punteggio preferenziale

Alloggio improprio - rilascio strutture o famiglie ospitanti - anzianità di contribuzione GESCAL - stato di conservazione dell'alloggio - alloggio sovraffollato - coabitazione - reddito famigliare - sfratto o rilascio - famiglie di nuova formazione - componenti del nucleo famigliare disabili - emigrati - profughi - nucleo famigliare composto da 5 o piu' persone - inserimento in precedenti graduatorie - titolarità di pensione o assegno sociale - forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco

Attenzione: I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia, possono utilizzare le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà limitatamente agli stati, alle qualità personali e ai fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani. Non sono valutabili, ai fini dell'attribuzione del punteggio e dell'opposizione, i documenti che il richiedente non abbia presentato nel termine all'uopo fissato. Nel caso in cui, in base ad elementi obiettivamente accertati, la posizione reddituale documentata ai fini fiscali appaia palesemente inattendibile, la documentazione stessa, acquisita agli atti contestualmente alla domanda, verrà trasmessa ai competenti uffici finanziari per gli opportuni accertamenti. modalita' per la presentazione della domanda - Gli aspiranti assegnatari dovranno presentare la domanda al Comune di Serravalle Sesia. I lavoratori emigrati all'estero hanno facoltà di concorrere per un solo ambito territoriale da indicare in una dichiarazione raccolta da una Rappresentanza Consolare che rilascerà un certificato da allegare alla domanda.

Assegnazione alloggi alle forze dell'ordine ed ai vigili del fuoco

Possono partecipare al presente bando di concorso gli appartenenti alle forze dell'ordine ed ai vigili del fuoco anche in assenza del requisito di cui all'art. 2 comma primo lettera c) della Legge Regionale 46/95 e s.m.i., purchè si tratti di immobili ubicati al di fuori dell'ambito territoriale n. 28, ed in assenza del requisito di cui all'art. 2 comma primo lettera e) della legge medesima. Tali richiedenti saranno collocati in un'apposita graduatoria per l'assegnazione degli alloggi che si rendano disponibili, nella misura di un alloggio per ogni immobile di edilizia residenziale pubblica costituito da almeno dieci alloggi.

Scadenza dei termini di presentazione delle domande

Le domande, debitamente sottoscritte e corredate di tutta la necessaria ed idonea documentazione, dovranno essere: presentate personalmente dall'interessato presso gli uffici del Comune sopra indicato entro il termine tassativo ed improrogabile del 16 Aprile 2005 (sessanta giorni dalla data del presente bando). Per i lavoratori emigrati all'estero il termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 (trenta) giorni.

Per la validità delle domande, si tiene conto del timbro postale di spedizione che comparirà sulla busta o della data di rilascio della ricevuta, in caso di consegna a mano.

Sono esclusi dal concorso i concorrenti che abbiano presentato la domanda dopo la scadenza del termine fissato dal bando.

Istruttoria delle domande e formazione della graduatoria

All'istruttoria delle domande provvedono gli uffici dell'A.T.C. che, nel caso di documentazione incompleta, provvederanno a richiedere l'integrazione della documentazione ai concorrenti interessati, fissando loro un termine non superiore a trenta giorni dalla data della richiesta, per la consegna. Le domande, una volta istruite dall'A.T.C., saranno inoltrate ad una apposita Commissione, costituita in conformità del disposto di cui all'art. 9 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.i. La predetta Commissione, istituita presso l'A.T.C. competente per territorio, provvederà: alla formazione della graduatoria provvisoria;

Il Responsabile del Settore
Gualtiero Paracchini

24

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel Comune di Sommariva del Bosco nel periodo di efficacia della graduatoria

Si avvisa che la Giunta Comunale con deliberazione n. 7 del 25.1.2005 ha approvato il Bando indicato in oggetto. La modulistica potrà essere ritirata presso i Comuni compresi nell'ambito territoriale n. 42 della Regione Piemonte: Sommariva del Bosco, Bra, Ceresole d'Alba, Cherasco, La Morra, Narzole, Pocapaglia, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Sommariva Perno, Verduno. Potranno presentare la domanda tutti coloro che, in possesso dei requisiti, siano residenti nei Comuni sopra citati oppure vi esercino la loro attività lavorativa esclusiva o principale. Il periodo di presentazione delle domande è fissato dal 10.2.2005 al 26 marzo 2005. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Assi-

stenza del Comune di Sommariva del Bosco:
0172/566214.

Il Sindaco
Andrea Pedussia

25

Comune di Suno (Novara)

Avviso d'asta pubblica ad offerte segrete per la vendita dell'edificio ex municipio. Secondo esperimento d'asta

Il Responsabile del Servizio Tecnico

In esecuzione della Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 31/03/2004 esecutiva ai sensi di Legge

rende noto

che il giorno 23/03/05 alle ore 10.00 in un locale aperto presso la sede del Comune di Suno, avrà luogo un pubblico incanto per la vendita, mediante asta pubblica col metodo delle offerte segrete sul prezzo base indicato nel presente avviso (art. 73 lett. c R.D. 827/1924), del seguente bene immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale:

Lotto unico: Ex Municipio

Il prezzo a base d'asta è di Euro 774.685,35

L'offerta dovrà pervenire al Protocollo Generale del Comune di Suno entro le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per la gara.

Gli interessati possono richiedere informazioni sull'immobile telefonicamente (Tel. 0322 885506), prendere visione della documentazione tecnica e ritirare copia del presente bando, personalmente, presso il L' Ufficio Tecnico nei giorni martedì- giovedì e sabato dalle ore 10,00 alle ore 13,00. e sempre negli stessi giorni potrà essere visitato, previo preavviso.

Suno, 11 Febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Maria Grazia Ferrari

26

Comune di Torre Bormida (Cuneo)

Estratto deliberazione C.C. n. 21 del 29.11.2004: "Declassificazione parte di tratto della Strada Comunale Torre Bormida-Cortemilia"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di disporre la declassificazione, ai sensi delle disposizioni di cui in premessa e per i motivi meglio specificati in narrativa, del tratto di strada comunale Torre Bormida-Cortemilia, insistente sul foglio mappale n. 115 del foglio di mappa n. IV del Comune, e più precisamente a partire dall'edificio produttivo della Signora Cristino Franca fino al confine con Cortemilia;

Demandare al Responsabile del relativo servizio, l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Pubblicare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/1996, per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio, la presente deliberazione con la possibilità per chiunque, nei successivi trenta giorni, di presentare motivata opposizione;

Disporre la trasmissione del provvedimento, divenuto esecutivo, alla Regione Piemonte, per la pubblicazione sul B.U.R.;

Trasmettere, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R., la presente deliberazione al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato Generale per la circolazione e sicurezza stradale - per l'aggiornamento dell'archivio nazionale delle strade ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 495/92;

La presente delibera di declassificazione avrà effetti dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.

27

Comune di Vigone (Torino)

Approvazione definitiva della zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 12.03.2004 è stato approvato definitivamente il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R. 52/2000.

Che copia del provvedimento completo di tutti gli elaborati ai sensi dell'art. 7 comma 5° della L.R. 52/2000 sarà trasmesso alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino ed all'A.R.P.A.

Vigone, 11 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Mario Druetta

28

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554) - Lavori di manutenzione idraulica rio Chiapinetto e rio Morsino ditta M.B. di Martin Claudio & C. s.a.s.

Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 con il presente atto comunica che in data 7 febbraio 2005 sono stati ultimati dall'M.B. di Martin Claudio & C. s.a.s. con sede legale in Torino Via Generale Govone n. 18 i lavori di manutenzione idraulica di un tratto del rio Chiapinetto nel Comune di Villar Focchiardo e di un tratto del Rio Morsino nel Comune di Almese (TO), invita pertanto chiunque vanta crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Comunità Montana entro il termine perentorio di giorni quindici decorrenti dal 24 febbraio 2005, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tal fine presentate.

Bussoleno, 8 febbraio 2005

Il Responsabile del Procedimento
Mauro Parisio

29

Comunità Montana Valle Stura - Demonte (Cuneo)

Avviso ai creditori - lavori di manutenzione straordinaria e completamento della rete viaria

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 554/99 sui LL.PP

rende noto

che avendo l'impresa Verna Remo Maurilio & C. s.a.s. con sede in Demonte (CN), appaltatrice dei lavori di manutenzione straordinaria e completamento della rete viaria nei Comuni di Argentera (loc. concentrico - via vecchia), Pietraporzio (strade concentrico), Sambuco (loc. Moriglione e Besaut), Vinadio (loc. Goletta - Ciastelar - Adrec), Aisone (loc. San Grato), Demonte (loc. Fedio Saret - Corsaletto Sopr.), Moiola (loc. T.to Spada - T.tp Pellottiero - S. Anna - reg. Panetto), Valloriate (loc. Sapè), Gaiola (loc. Braida - Bedoira), Rittana (loc. T.to Sottano-Cesana - Chesta - Bercia - Scanalasse), Roccaspervera (concentrico - B.ta Casali e Beraudi), Borgo San Dalmazzo (T.to Bersaglio - T.to Marchisan - T.to Dreun), ultimato i lavori in base al contratto d'appalto, chiunque vantando crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questa Comunità Montana istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti, anche sulla base della cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Demonte, 11 febbraio 2005

Il Responsabile del Procedimento
Aldo Rocchia

30

Comunità Montana Valle Stura - Demonte (Cuneo)

Determinazione n. 20 del 02.02.2005 "Lavori di realizzazione di nuovo complesso scolastico aggregativo da destinare a sede di scuola elementare - Decreto definitivo di esproprio"

Il Segretario Generale
(omissis)
determina

Di disporre a favore della Comunità Montana Valle Stura con sede in Demonte Piazza Spada n. 16, l'espropriazione definitiva dell'immobile siti nel Comune di Roccaspervera necessario alla realizzazione di nuovo complesso scolastico aggregativo da destinare a sede di scuola elementare e meglio identificato nel piano d'esproprio che costituisce parte integrante della presente.

Di dare atto che il presente provvedimento sarà notificato agli aventi diritto, pubblicato presso l'Albo Pretorio della Comunità Montana e del Comune di Roccaspervera e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Di dare atto che la Comunità Montana Valle Stura provvederà, a sua cura e spese, ad eseguire entro i termini di legge la registrazione, la trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari e la voltura catastale del presente provvedimento,

Di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrati-

vo della Regione Piemonte entro 60 giorni dalla data della notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data medesima.

Il Segretario Generale
Piergiorgio Aimar

31

ENEL - Divisione Generazione ed Energy management - Unità di Business Idroelettrica - Domodossola (Verbania Ossola)

Linea esistente MT 15 KV "Campliccioli - Camposecco" in Comune di Antrona Schieranco

Visto l'art. 3 della L.R. 26.04.84 n. 23

si rende noto

che in data 26 gennaio 2005 è stata presentata, al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione al rifacimento di un tratto della Linea esistente MT 15 KV "Campliccioli - Camposecco" in Comune di Antrona Schieranco (VB).

Con la stessa domanda è stato richiesto, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 26.04.84, n. 23, che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché di inamovibilità delle relative opere.

La domanda ed i relativi elaborati sono depositati presso la Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania - Via Romita, 13 bis - 28845 Domodossola (VB) per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.04.84, n. 23, osservazioni od opposizioni al Settore sopracitato entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

Domodossola, 1 febbraio 2005.

Il Direttore
Ettore Radici

32

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 1219/163170 del 28/12/2004. Variante derivazione n. 596 ad uso idroelettrico e revoca derivazione n. 672 ad uso industriale dal Torrente Orba della Società Idroelettrica Piemontese S.a.s.

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la variante (aumento della portata e modo di presa dell'acqua) nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Orba nei Comuni di Ovada e Rocca Grimalda ad uso idroelettrico a favore della Società Idroelettrica Piemontese S.a.s. (omissis).

- di approvare il disciplinare suppletivo di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 27/12/2004, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigen-

ziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2005 il canone stabilito nella misura di legge;

- di revocare con decorrenza immediata la concessione di derivazione n. 672 (cod. utenza AL 399).

(omissis)

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 1 - Luogo di presa, quantità ed uso dell'acqua da derivare.

La variante consisterà nell'aumento della portata assentita e nel modo di presa dell'acqua.

La portata d'acqua derivata dalla sponda sinistra del Torrente Orba nei Comuni di Ovada (Codice Univoco AL A00018) - quota mt. 160 s.l.m. - coordinate UTM 472551 - 4944984 - e Silvano d'Orba (Codice Univoco AL A00019) - quota mt. 151 s.l.m. - coordinate UTM 473750 - 4948960 (ulteriore punto di presa situato in sponda sinistra del subalveo del Torrente Orba) - è fissata nella portata media di 3.612,5 l/s. L'acqua viene utilizzata per la produzione di energia elettrica nella centrale di Schierano in Comune di Rocca Grimalda.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

33

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Determinazione Dirigenziale n. 1220/163172 del 28/12/2004. Variante derivazione n. 118 ad uso idroelettrico e revoca concessione preferenziale n. 1128 ad uso industriale dal Fiume Bormida della Società Idroelettrica Piemontese S.a.s.

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la variante (aumento della portata e modo di presa dell'acqua) nella concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bormida in Comune di Visone ad uso idroelettrico a favore della Società Idroelettrica Piemontese S.a.s. - (omissis)

- di approvare il disciplinare suppletivo di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 27/12/2004, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, a decorrere dal 01/01/2005 il canone stabilito nella misura di legge;

- di revocare con decorrenza immediata la concessione preferenziale n. 1128 (cod. utenza AL 10278).

(omissis)

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione
Ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 1 - Luogo di presa, quantità ed uso dell'acqua da derivare.

La variante consisterà nell'aumento della portata assentita e nel modo di presa dell'acqua.

La portata d'acqua derivata, in Comune di Visone, dalla sponda destra del Fiume Bormida - (Codice Univoco AL A00020) - quota mt. 133 s.l.m. - coordinate UTM 461062 - 4946298 e dai pozzi n 1 (Codice Univoco AL P00488) - quota mt. 136 s.l.m. - coordinate UTM 462312 - 4947101 - e n. 2 (Codice Univoco AL P00487) - quota mt. 136 s.l.m. - coordinate UTM 462195 - 4946898 - (il pozzo n. 1 e il pozzo n. 2 sono gli ulteriori punti di presa) è fissata nella portata media di 5.502,5 l/s. L'acqua viene utilizzata per la produzione di energia elettrica nella centrale di Visone.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

34

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza istruttoria n. 7/16645 del 07/02/2005. Domanda (prot. n. 38318 del 24/03/2004) dell'Az. Agr. Balduzzi Carlo e Mario s.s. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Alzano Scrivia

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto Il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - Div. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 38318 del 24/03/2004) corredata dagli elaborati tecnici, dell'Az. Agr. Balduzzi Carlo e Mario s.s intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella portata massima di 30 l/s e nella portata media di 1,13 l/s ad uso irriguo, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 30 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Alzano Scrivia, al Foglio n. 2, Mappale n. 527;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 3289/04 del 21/06/2004;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 15240/16.4 del 11/10/2004;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 11/02/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alzano Scrivia;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.
- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 09/03/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Alzano Scrivia restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione
Ambientale Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza istruttoria n. 8/18959 del 10/02/2005. Domanda (prot. n. 54701 del 26/04/2004 e successive integrazioni prot. n. 69221 del 25/05/2004) della Ditta Tirso S.p.A. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo in Comune di Novi Ligure

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 556/29332 del 11/03/2003 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - autorizzazione incarico dirigenziale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 801/70584 del 27/05/2004 di attribuzione incarico dirigenziale nell'Ambito della Direzione Ambiente e Territorio ad oggetto: "Dirigente Dott. Giuseppe Puccio - modifica incarico dirigenziale";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Vista la domanda (prot. n. 54701 del 26/04/2004 e successive integrazioni prot. n. 69221 del 25/05/2004) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta TIRSO S.P.A. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura di l/s 4,2 massimi e l/s 1,3 medi ad uso irriguo, tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di mt 150 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Novi Ligure, al Foglio n. 24, Mappale n. 67;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4464/04 del 13/07/2004;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 19650/16.4 del 23/12/2004;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 18/02/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.
- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale Alessandria;

- all'A.S.L. n. 20 - Servizio Igiene Pubblica - via S. Caterina da Siena, 30 - 15100 Alessandria;

- all'A.T.O. n. 6 - Via Galimberti n. 2/A 15100 Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 17/03/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Novi Ligure restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

36

Provincia di Asti

Determinazione del Dirigente 003-04 - Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato Sezione Provinciale di Asti - Sezione Socio-Assistenziale

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato Sezione Provinciale di Asti - Sezione Socio Assistenziale - l'Organizzazione "A.N.T.E.A.S. - Associazione Nazionale Terza Età Attiva e Solidale" con sede in Asti via XX settembre, 10 (omissis);

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ot-

temperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte;

4) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del Servizio
Angelo Borgogno

37

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche

Pratica n. 720/04. Ditta M.C.R. s.n. c.

Il Dirigente del Servizio Ambiente

Vista la domanda presentata in data 11/11/2004 dal Sig. Murador Andrea (omissis) in qualità di legale rappresentante della Ditta M.C.R. s.n. c. di Murador A & C. con sede in Via Pigafetta 17 ad Asti, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da un pozzo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 0,67 l/s; portata media 0,5 l/s; volume massimo annuo 1000 mc/anno ad uso civile

Comune dove è ubicata l'opera di presa Asti; F11 e p 701;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: da gennaio a dicembre

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ordina

che la domanda di derivazione n. 720/04 sopracitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso Questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 18/02/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 18/02/2005, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Asti;

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 della L. n. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 24/03/2005 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione delle Risorse Idri-

che, Bilancio Idrico e Disciplina delle Utilizzazioni di Torino; all'Autorità Di Bacino Del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. Dipartimento Prov.le di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; alla Regione Piemonte-Servizio OO.PP. e Difesa del Suolo di Asti; alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattiva; al Comune di Asti; al richiedente.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa M. Carmen Gatti.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

Asti, 14 febbraio 2005

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

38

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
- Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 9.091/264BI - Autorizzazione alla ricerca e concessione di piccola derivazione d'acqua dalla falda freatica sotterranea, mediante realizzazione nuovo pozzo in Comune di Biella, ad uso civile (attività connesse con gestione impianto di depurazione di pubbliche fognature). Ditta "CO.R.D.A.R Imm. Spa"

Il Direttore del Settore

Vista l'istanza datata maggio 2004, presentata e registrata in data 9 giugno 2004, al n. 36.716 di protocollo generale, con la quale la Ditta "CO.R.D.A.R, Imm. Spa", con sede legale in Biella, ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla ricerca e conseguente concessione prevista dall'articolo 2 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per poter derivare litri al secondo massimi 3 e medi 1,34 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo di 42.258 metri cubi, dalla falda freatica sotterranea, a mezzo di un pozzo ancora da realizzarsi in Comune di Biella (foglio n. 59, mappale n. 80), da utilizzarsi per scopi civili (attività connesse con gestione impianto di depurazione di pubbliche fognature), senza restituzione apprezzabile nella stessa falda sotterranea;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte 29 luglio 2003, n. 10/R, emanato in attuazione della L.R. 29 dicembre 2000, n. 61;

Ordina

1. che la domanda datata maggio 2004, presentata dalla Ditta "CO.R.D.A.R. Imm. Spa", con sede legale in Biella, sia depositata, unitamente agli atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 29 marzo 2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

2. la pubblicazione per intero della presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, alla sezione "Annunci Legali ed Avvisi";

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Biella, nonché le informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua in essa contenute saranno inserite, per il medesimo periodo, sempre nella sezione "Atti di altri Enti", alla voce "Annunci Legali ed Avvisi", del sito Internet della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della sua accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza, corredata da sintesi non tecnica/progetto della derivazione, viene trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'articolo 11, comma 3, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, all'A.R.P.A. di Biella, al Comando Militare Regionale Piemonte - Sezione Infrastrutture/Alloggi di Torino ed al Comune di Biella.

Copia della presente ordinanza viene trasmessa per opportuna conoscenza al Settore "Meteo Idrografico" competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese (TO), al Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese -Vercellese - Casalese" di Vercelli, al Consorzio d'Irrigazione e Bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" di Vercelli, alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Gestione Risorse Idriche - Servizio Tutela Beni Ambientali - Settore Verifica Attività Estrattive ed alla Comunità Montana;

La presente ordinanza vale quale comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, della L. 7 agosto 1990, n. 241. A tal proposito si informa che:

- l'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella;

- l'Organo competente al rilascio dell'atto finale e responsabile del procedimento, è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, Dr. Giorgio Saracco;

- l'Ufficio interessato è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in 13900 Biella, Via Q. Sella, n. 12 (accesso da Piazza Unità d'Italia), telefono 015/8480762, fax 015/8480740, e-mail risorseidriche@provincia.biella.it;

- il Funzionario responsabile dell'istruttoria è l'istruttore Direttivo Tecnico, Geometra Lucio Menghini;

Le domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente ordinanza d'istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria di cui all'articolo 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21 aprile 2005 con ritrovo alle ore 10:30 presso la Divisione Tecnica (Via Tripoli, n. 48 - 4° piano) del Comune di Biella. Detta visita, a termini del 1 comma, dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 10/R/2003, ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14, della L. 7 agosto 1990, n. 241.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Si informa che, in caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita so-

pra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'articolo 11, comma 1, del citato regolamento regionale.

Biella, 9 febbraio 2005

Il Direttore del Settore
Giorgio Saracco

39

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 9406/G-I-2-256BI - Prat. Provinciale n. 256BI - Istanza in data 24.11.2003 del Sig. Daniele Mazzariol per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda in pressione, mediante trivellazione di nuovo pozzo in Comune di Cerrione e richiesta di concessione d'uso dell'acqua scoperta e di quella estraibile da un altro pozzo in falda freatica, già esistente, per uso Agricolo, Civile e Potabile

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 24 novembre 2003, presentata in data 26 novembre 2003 e registrata in data 27 novembre 2003 al Prot. n. 66128, con la quale il Sig. Daniele Mazzariol, in qualità di coltivatore diretto, residente in Comune di Cerrione, ha chiesto il rilascio, parzialmente in deroga ai disposti dell'art. 4 - comma 1 della L.R. 22/1996 e ss.mm.ii. nonchè dell'art. 16 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R dell'autorizzazione alla ricerca e conseguente concessione per poter estrarre e utilizzare complessivamente litri/sec. massimi 3,2 e medi 1 d'acqua, dalla falda sotterranea, per uso Agricolo, Civile e Potabile, mediante un nuovo pozzo, in falda profonda, ancora da realizzarsi, in Comune di Cerrione (Foglio n. 19 - mappale n. 154) ed un pozzo in falda freatica già esistente, ubicato nel medesimo Comune di Cerrione (Foglio n. 19 - mappale n. 160).

Vista la Legge Regionale 30.04.1996 n. 22

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R

ordina

Che la domanda datata 24 novembre 2003, presentata dal Sig. Daniele Mazzariol, residente in Comune di Cerrione, sia depositata, unitamente agli Atti di progetto ad essa allegati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 24 febbraio 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio.

Che copia della presente Ordinanza sia affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Cerrione e sia integralmente pubblicata nella sezione "Annunci" del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella Sezione "Annunci Legali e Avvisi" del Sito Internet Regionale.

Che eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentati non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente.

Che copia dell'Ordinanza, corredata dal progetto della derivazione, sia trasmessa per l'espressione di eventuale parere previsto dall'art. 11 - comma 3 del D.P.G.R. 29

luglio 2003 n. 10/R, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare R.F.C. Interregionale Nord - Sez. Infrastrutture/Alloggi di Torino, alla A.S.L. competente, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellesse - Vercellese - Casalese", al Consorzio d'Irrigazione e Bonifica "Ovest Sesia - Baraggia" di Vercelli, ed al Comune di Cerrione.

Che copia dell'Ordinanza sia inoltre trasmessa, per opportuna conoscenza, all'Ufficio Idrografico competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese, al Ministero per il coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, alla Regione Piemonte - Settori Pianificazione e Gestione Risorse Idriche e Tutela Beni Ambientali.

La presente Ordinanza costituisce altresì comunicazione di avvio del Procedimento Amministrativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. A tale proposito si informa che:

L'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella

L'Organo competente al rilascio del Provvedimento finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura Dr. Giorgio Saracco.

L'ufficio istruttore è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in Biella - via Q. Sella n. 12 - Tel. 015-8480708 / 766 Fax. 015-8480740 - e-mail: risorseidriche@provincia.biella.it.

Il Funzionario responsabile del procedimento è il Dr. Marco Pozzato.

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria prevista all'art. 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 8 aprile 2005, con ritrovo alle ore 9:00 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cerrione. Detta visita, in base all'art. 14 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, ha valore di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Si informa che, in caso di presentazione di domande concorrenti, tale visita potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura istruttoria nei modi stabiliti dall'art. 11 - comma 1 del citato Regolamento Regionale.

Biella, 10 febbraio 2005

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

40

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 10060/G-I-2-255BI - Pratica provinciale n. 255BI - Istanza in data 07.10.2003 della ditta "Eni S.p.A." per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica, mediante trivellazione di un nuovo pozzo in Comune di Vigliano Biellese e contestuale richiesta di concessione d'uso dell'acqua scoperta, per uso Alimentazione Impianto Lavaggio autoveicoli

Il Dirigente del Settore

Vista l'istanza datata 7 ottobre 2003 e registrata in data 18 novembre 2003 al Prot. n. 63938, con la quale

la ditta "Eni S.p.A", con sede Legale in Roma, ha chiesto il rilascio, dell'autorizzazione alla ricerca d'acqua da falda sotterranea e della conseguente concessione per poter estrarre e utilizzare l'acqua scoperta, nella misura di litri/sec. massimi 0,2 e medi 0,15 - per uso Alimentazione Impianto Lavaggio autoveicoli, mediante terebrazione di un nuovo pozzo, in falda freatica, da realizzarsi in Comune di Vigliano Biellese (Foglio n. 17 - mappale n. 224).

Vista la Legge Regionale 30.04.1996 n. 22

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R

ordina

Che la domanda datata 7 ottobre 2003, presentata dalla ditta "ENI S.p.A", con sede Legale in Roma, sia depositata, unitamente agli Atti di progetto ad essa allegati e successivamente integrati, presso il Settore Tutela Ambientale e Agricoltura - Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 24 febbraio 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio.

Che copia della presente Ordinanza sia affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Vigliano Biellese e sia integralmente pubblicata nella sezione "Annunci" del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella Sezione "Annunci Legali e Avvisi" del Sito Internet Regionale.

Che eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentati non oltre 15 giorni dall'inizio della su accennata pubblicazione, al Settore Tutela Ambientale e Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente.

Che copia della presente Ordinanza, corredata dal progetto della derivazione, sia trasmessa per l'espressione dell'eventuale parere previsto dall'art. 11 - comma 3 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Biella, al "Comando Militare R.F.C. Interregionale Nord - Sez. Infrastrutture/Alloggi di Torino ed al Comune di Vigliano Biellese.

Che copia dell'Ordinanza sia inoltre trasmessa, per opportuna conoscenza, all'Ufficio Idrografico competente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio U.S.T.I.F. di Settimo Torinese, al Ministero per il coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia del Demanio di Roma, alla Regione Piemonte - Settori Pianificazione e Gestione Risorse Idriche e Tutela Beni Ambientali, all'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese - Vercellese - Casalese", alla A.S.L. competente ed alla Comunità Montana Prealpi Biellesi.

La presente Ordinanza costituisce altresì comunicazione di avvio del Procedimento Amministrativo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. A tale proposito si informa che:

L'Amministrazione procedente è la Provincia di Biella

L'Organo competente al rilascio del Provvedimento finale è il Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura Dr. Giorgio Saracco.

L'ufficio istruttore è il Servizio Provinciale Risorse Idriche, con sede in Biella - via Q. Sella n. 12 - Tel. 015-8480708 / 766 Fax. 015-8480740 - e-mail: risorseidriche@provincia.biella.it.

Il Funzionario responsabile del procedimento è il Dr. Marco Pozzato.

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella su indicata saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La visita locale d'istruttoria prevista all'art. 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12 aprile 2005, con ritrovo alle ore 9:00 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Vigliano Biellese. Detta visita, in base all'art. 14 - comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, ha valore di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Si informa che, in caso di presentazione di domande concorrenti, tale visita potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura istruttoria nei modi stabiliti dall'art. 11 - comma 1 del citato Regolamento Regionale, approvato con D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R.

Biella, 14 febbraio 2005

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

41

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 19 del 31 gennaio 2005. Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione B, Cooperativa Sociale Flora s.c. a r.l.

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza Infanzia, Handicap

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione B, della Cooperativa Sociale Flora s.c. a r.l. con sede legale in Busca, Frazione Roata Raffo n. 739;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

42

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo Assistenza Infanzia Handicap n. 20 del 31.1.05. Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B. Iscrizione "Cooperativa Sociale ONLUS Per Mano"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza Infanzia, Handicap

(omissis)

determina

- di iscrivere la cooperativa sociale "Cooperativa Sociale Onlus Per Mano" con sede in Cuneo, via Savona 123, al nr. 39/B della Sezione Provinciale dell'Albo delle Cooperative Sociali sezione B (inserimento lavorativo persone svantaggiate);

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

43

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1358

Il Dirigente

Vista la domanda in data 30.8.2004 della Ditta Vagliano Valerio, residente in Lagnasco Via Villafalletto n. 7, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5751 in Comune di Lagnasco per moduli massimi 0,06 e medi 0,0015 ad uso irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Lagnasco, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Lagnasco, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Lagnasco; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Lagnasco

Alla Ditta Vagliano Valerio Via Villafalletto n. 7 12030 Lagnasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 30.3.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Lagnasco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Lagnasco restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 31 gennaio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

44

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Tecnica a Tutela del Territorio

Autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 10,00 in Comune di Carpignano Sesia

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 11/05/2004 dell'Impresa Raimondi Davide corredata dal progetto a firma del Dott. Geol. Massimo Gobbo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 10,00 in Comune di Carpignano Sesia nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 7 particella n. 180, nonché la successiva derivazione d'acqua (1 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso allevamento cani;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 3853 in data 13/07/2004;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 16429 in data 25/10/2004;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

Ordina

La domanda in data 11/05/2004 dell'Impresa Raimondi Davide sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 24/02/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 24/02/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Carpignano Sesia e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 16/03/2005 alle ore 10,30 con ritrovo presso

l'Ufficio Tecnico del Comune di Carpignano Sesia sito in Piazza Volontari Libertà,4.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

45

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 45-23665/2005 del 26-1-2005 - Codice univoco: TO-P- 10112

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 45-23665/2005 del 26-1-2005 - Codice univoco: TO-P-10112

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al “Consorzio Parco Industriale di Chivasso (P.I.CHI.)” (omissis) - con sede legale in Chivasso Via Caluso, 50 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Chivasso - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 48 n. 119/13 - in misura di litri/sec massimi 45 e medi 18 per complessivi metri cubi annui 567.650 ad uso industriale da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 26/1/2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei “Piani di tutela delle acque” di cui al D.Lgs. 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 26/1/2005:

(omissis)

46

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 46-23706/2005 del 26-1-2005 - Codice univoco: TO-P-1011

“Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 46-23706/2005 del 26-1-2005 - Codice univoco: TO-P-10111

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a NN Euroball S.p.A.(omissis) - con sede legale in Torino, Via Carlo Alberto, 65 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Pinerolo - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 47 n. 11 - in misura di litri/sec massimi 9 e medi 4,11 per complessivi metri cubi annui 129.600 ad uso produzione beni e servizi e civile (antincendio), assimilabile, ai fini della quantificazione del canone ai sensi dell'art. 18 della L. 36/1994 all'uso industriale e igienico, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 26-1-2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

(omissis)

47

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 48-25278/2005 del 27-1-2005 - Codice univoco: TO-P- 10099

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 48-25278/2005 del 27-1-2005 - Codice univoco: TO-P- 10099

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Azienda “Agricola Campiglione s.s.”- (omissis) con sede legale in Campiglione Fenile, Via Geymet n. 5 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Campiglione Fenile - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 11 part. n. 9 - in misura di litri/sec massimi 4 e medi 0,58 per complessivi metri cubi annui 9.100 ad uso irriguo senza restituzione da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 27/1/2005 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 27/1/2005:

(omissis)

48

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 49-25305/2005 del 27-1-2005 - Codice univoco: TO-P-10100

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 49-25305/2005 del 27-1-2005 - Codice univoco: TO-P- 10100

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla Azienda “Agricola Campiglione s.s.”- (omissis) con sede legale in Campiglione Fenile, Via Geymet n. 5 - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in Comune di Campiglione Fenile - dati catastali di ubicazione dell'opera:

Fgl 7 n. 101 - in misura di litri/sec massimi 4 e medi 1,05 per complessivi metri cubi annui 16.600 ad irriguo senza restituzione da utilizzarsi dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 27/1/2005 relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 27/1/2005:

(omissis)

49

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Ordinanza n. P12502/2004 del 7 febbraio 2005

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P 12502/2004 del 7 febbraio 2005

“Vista la domanda in data 30-7-2004 del sig. Ceresa Fabrizio (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 4 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,28 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 5.596 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 40 metri; ad uso agricolo senza restituzione; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Mazzé. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole;

Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua-pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61) ”;

ordina

la sopracitata domanda in data 30-7-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Mazzé. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990, n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 6-4-2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Mazzé; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimen-

to è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene, comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Mazzé, Mazzé; Regione Piemonte - Direzione Territorio Rurale, Torino; Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, Torino; Società richiedente: sig. Ceresa Fabrizio, Mazzé”.

Torino, 7 febbraio 2005

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

50

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche
Ordinanza n. 12503/2004 del 27 febbraio 2005

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12503/2004 del 27 febbraio 2005

“Vista la domanda in data 27-7-2004 di “Polisportiva UISP River Borgaro” con sede legale a Borgaro Torinese, Via XX Settembre 11 - (omissis) - intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 10 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 1,20 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 37.670 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 80 metri; ad. uso potabile (piscina e servizi igienici); Comune ove è ubicata l'opera di presa: Borgaro Torinese; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla “gestione del demanio , idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica...”;

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”;

ordina

la sopracitata domanda in data 27-7-2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Borgaro Torinese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 6-4-2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Borgaro Torinese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e

dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; A.S.L. n. 6, Cirié; Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Borgaro Torinese, Borgaro Torinese; Società richiedente: Polisportiva UISP River Borgaro, Borgaro Torinese".

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

51

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del settore Pianificazione Territoriale n. 77 del 11.01.2005 - Concessione di derivazione dal torrente Otro nei Comuni di Alagna Valsesia e Riva Valdobbia

Il Dirigente Responsabile
(omissis)
determina

1) Di assentire il subingresso della Società Idroelettrica Torrente Otro S.r.l. con sede in Via Borghetto n. 2 del Comune di Torre Boldone (BG) alla concessione di derivazione dal torrente Otro nei Comuni di Alagna Valsesia e Riva Valdobbia di mod. massimi 7,7 e medi 4,4 d'acqua per produrre, attraverso un salto di mt. 367 la potenza nominale media di kW 1.583 da trasformarsi in energia elettrica, accordata alla Società Veneta Mineraria S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 39805 del 12.11.2002;

2) Di fare obbligo alla Società Idroelettrica Torrente Otro S.r.l. di osservare il contenuto del disciplinare di concessione n. 33689 di repertorio del 06.12.2002, sottoscritto dal titolare originario in data 17.10.2002 e registrato a Vercelli il 19.12.2002 al n. 3914, regolante gli obblighi e le condizioni a cui è soggetta la concessione di derivazione d'acqua in oggetto.

Il Dirigente Responsabile del Settore
Giorgetta J. Liardo

52

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Torino

Avviso ad opponendum. Lavori di raccolta e smaltimento di acque meteoriche nei territori di Buttigliera Alta e Rosta - Lotto 1°

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Costruzioni Comba s.r.l., aggiudicataria dei "Lavori di raccolta e smaltimento di acque meteoriche nei territori di Buttigliera Alta e Rosta - Lotto 1°" nei Comuni di Buttiglie-

ra Alta e Rosta, assunti con contratto di appalto stipulato in data 12 maggio 2004, a presentare alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 9 Febbraio 2005.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

53

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Massino Visconti (Novara)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale di Massino Visconti

Il Responsabile del Procedimento

vista la legge 26.10.1995, n. 447;
vista la Legge Regionale n. 52 del 20.10.2000;

rende noto

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 04/02/2005 è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale di Massino Visconti, ai sensi della Legge 447/1995 e della L.R. 52/2000;

Che copia della deliberazione di cui sopra e degli elaborati tecnici, sono depositati, a libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale, (dal lunedì al sabato dalle ore 10,30 alle ore 12.30 - domenica dalle ore 11.00 alle ore 12.00) per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 24/02/2005 al 25/03/2005;

Che ogni soggetto interessato potrà presentare proposte ed osservazioni nei successivi 60 (sessanta) giorni inoltrandole al Comune di Massino Visconti;

entro 120 (centoventi) giorni dall'avvio della procedura, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000, la Provincia di Novara ed i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia, di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali.

Il Responsabile del Procedimento
Valerio Allegra

Comune di Venasca (Cuneo)

L.R. n. 52/2000. Avvio procedura classificazione acustica - Variante n. 1/2005

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 1 della L.R. 52/2000

rende noto

Che con deliberazione di C.C. n. 3 del 04/02/2005, pubblicata in data 08/02/2005 è stata adottata la variante n. 1/2005 relativa alla classificazione acustica del territorio di Venasca.

Il Responsabile del Procedimento
Monica Rinaudo

Monterosa 2000 S.p.A. - Alagna Valsesia (Vercelli)

Comunicazione di avvio del procedimento in materia di espropriazione per pubblica utilità. Sistemazione pista da sci "Bocchetta delle Pisse - Alagna" - Impianto di innevamento programmato e bacini idrici in cls

Committente: Monterosa 2000 S.p.A. - Fraz. Bonda, 7 - 13021 Alagna Valsesia (VC)

Opere: Sistemazione pista da sci "Bocchetta delle Pisse - Alagna" - Impianto di innevamento programmato e bacini idrici in cls.

Ai sensi del D.Lgs n. 302 del 27/12/2002, si comunica l'avvio del procedimento in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Dal momento che il numero dei destinatari interessati è superiore a 50, come prescritto dall'art. 11 comma 2 del suddetto Decreto Legislativo, la presente comunicazione è effettuata tramite pubblico avviso affisso all'Albo Pretorio del Comune di Alagna Valsesia (VC), sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul quotidiano "La Stampa".

Il Progetto Definitivo delle opere è consultabile tutti i giorni, dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede della Società Monterosa 2000 S.p.A. in Fraz. Bonda 7 - 13021 Alagna Valsesia (VC).

Il Responsabile del Procedimento designato è il dott. Roberto Gilardone, Segretario Comunale del Comune di Alagna Valsesia (VC).

Il presente avviso è pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Monterosa 2000 S.p.A.
Il Presidente
Guido Crevola

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento Michelin da realizzarsi nel Comune di Cuneo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 28 Gennaio 2005 il Sig. Chiarini Aldo, (omissis), in qualità di amministratore delegato della Società Elyo Italia S.r.l., con sede in Milano, Via Polidoro da Caravaggio 6, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di cogenerazione a servizio dello stabilimento Michelin nel Comune di Cuneo (prot. generale di ricevimento n. 4262 in data 26.01.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 28.01.2005 con n. ord. 03/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 25.01.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Luciano Fantino

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Potenziamento dell'impianto di cogenerazione, Loc. Courbe, Comune di Bardonecchia. Proponente: MetanAlpi Valsusa S.r.l., Genova. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la MetanAlpi Valsusa S.r.l., con sede legale nel Comune di Genova, Vico Carmagnola n. 7/13, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Potenziamento dell'impianto di cogenerazione, Loc. Courbe, Comune di Bardonecchia, rientrante nella categoria progettuale n. 35 dell' Allegato B2.

Si comunica inoltre che il progetto è sottoposto al procedimento di valutazione d'incidenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 come modificato dal D.P.R. 120/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni

dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Valerio Vittone del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3830, fax. 011/861.4930.

Il dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Realizzazione di un muro in C.A. lungo il tratto spondale sinistro del T. "Cherasca"

Data di avvio: 27.01.2004

N. protocollo dell'istanza: 4456

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudò.

Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi per informazione: Geom. Bessone.

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo -

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

54

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Comunicazione di avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Opere temporanee Sestriere Borgata-Sci alpino-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Sestriere (TO). Fase definitiva. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 08.02.2005, con nota prot. n. 1699/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, copia degli elaborati relativi al progetto "Opere temporanee Sestriere Borgata-Sci alpino-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Sestriere (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 08.02.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione

al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Comunicazione di avvio del procedimento e avviso al pubblico di avvenuto e deposito degli elaborati. Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di "Opere temporanee Prigelato Granges-Trampolini-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Prigelato (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 08.02.2005, con nota prot. n. 1700/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, copia degli elaborati relativi al progetto "Opere temporanee Prigelato Granges-Trampolini-Interventi infrastrutturali" nel Comune di Prigelato (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 08.02.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4325768). Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Temporanee. Progetto di "Sistema dei trasporti - Parcheggi di Oulx" nel Comune di Oulx (TO). Fase preliminare e definitiva. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 10 c. 2 L.R. 40/1998 e s.m.i., della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e s.m.i.; ed ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 11.02.2005, con nota prot. n. 1877/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, con sede in Torino, C.so Novara 96, copia degli elaborati relativi al progetto "Sistema dei trasporti - Parcheggi di Oulx" nel Comune di Oulx (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Il Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006, in data 28.01.2005, ha provveduto al deposito, presso l'Ufficio Deposito-Ufficio Tecnico del Comune di Oulx, in p.zza Garambois n. 1, 10056 Oulx (TO), ai sensi dell'art. 10 L.R. 40/1998, di copia degli elaborati relativi al progetto "Sistema dei trasporti - Parcheggi di Oulx" nel Comune di Oulx (TO), rientrante nella categoria 7 dell'Allegato B3.

Data di avvio del procedimento: 11.02.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato; nonché presso l'Ufficio Deposito-Ufficio Tecnico del Comune di Oulx, in p.zza Garambois n. 1, 10056 Oulx (TO) (lun/mer/ven 09.00-12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del relativo comunicato (02.02.2005) effettuato dal Comune di Oulx (TO).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; nonché all'Ufficio Deposito-Ufficio Tecnico del Comune di Oulx (TO) nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo comunicato (02.02.2005).

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196). Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'esplicitamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.



Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero, sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.

Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori, rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura. La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.

Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza, l'edificio è finalmente tornato a rivivere.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.